N. 232 — Mercoledì 22 Agosto — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 22 Agosto — N. 232

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Estero Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 36 18 6 — 72 36 12 — 27 13 50

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenza pella Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le responsabilità ferroviarie

Sull'importante argomento delle responsabilità ferroviarie, in riguardo al recente fatto che tutto commosse l'opinione pubblica, già abbiamo espresso il nostro pensiero. Vi ritorniamo su oggi con le considerazioni seguenti, che ci vengono inviate da persona che le sue occupazioni e i suoi studi hanno posto in grado di ben valutare i vari elementi del problema ferroviario nei riguardi sì del personale che della Compagnie e del Governo. La sua parola ci sembra obbiettiva, imparziale e meritevole di venire ascoltata. Ecco quanto ci scrive il nostro eventuale collaboratore:

Limito, i Giovi, Castel Giubileo: tre gravissimi disastri ferroviari, che in breve volgere d'anni hanno commosso tutta l'Italia per le numerose vittime, per la dolorose considerazioni di imperizia, di improvvidenza, di trascuranza cui diedero luogo!

Nella stazione di Limito, presso Milano, il direttissimo investiva un treno merci, non avendo ricevuto, e non avendo rispettato i segnali di fermata.

Ai Giovi un treno merci non frenato sufficientemente, ed abbandonato a se stesso lungo una delle più ripide pendenze ferroviarie, si rovesciava con velocità vertiginosa contro un treno passeggieri fermo nella stazione all'imbocco della gran galleria.

A Castel Giubileo un treno direttissimo investiva il treno precedente, che erasi arrestato sullo stesso binario senza essere protetto dai segnali di fermata alla distanza prescritta.

In tutti questi disastri le dolorose conseguenze di morti e feriti hanno destato un generale grido d'orrore e di indignazione; ed in questi giorni il pubblico va chiedendosi a quali mani è affidata la sua vita, a chi spetta provvedere per un più sicuro servizio ferroviario; e chi debba risalire la responsabilità di tante vittime umane.

E succedendosi gli accidenti ferroviari, sia sulla Rete Adriatica sia sulla Mediterranea, traspare una necessità di radicali modificazioni nell'organizzazione di ambedue queste grandi Compagnie, ed i giornali vanno giustamente reclamando energici provvedimenti. Occorre però andare a ritroso nel ripetere le solite *frasi fatte*, e nell'attribuire senz'altro il disastro alla deficienza di personale ed all'insufficiente riposo concesso dalle Compagnie ai loro agenti. Qualunque sia l'esito delle inchieste ordinate testè (ah! le inchieste che ci cavano un ragno dal buco!) ricordiamoci che quando un treno si arresta per un incidente qualsiasi il frenatore di coda deve proteggerlo correndo col fanale rosso di cui è munito (o bandiera rossa se di giorno) finchè sia giunto a distanza sufficiente; ed abbia raggiunto un casello, il cui guardiano possa alla sua volta ripetere il segnale di allarme, ed arrestare qualunque altro treno che eventualmente si avanzasse sullo stesso binario.

Ricordiamo che nei casi di fitta nebbia — appunto per evitare al macchinista la facile scusa di non aver visto i segnali — il personale deve porre sul binario tre petardi, che col loro scoppio impongano la fermata al treno sopraggiungente.

Orbene, a Limito il macchinista non vide il fanale rosso e non udì il rimbombo dei tre scoppi (vi era nebbia quella vera); e nessuno di questi segnali era stato fatto; e a Castel Giubileo del pari. Ai Giovi, mentre il regolamento vieta di far fuoco in galleria e prescrive di frenare il treno e chiamare la locomotiva di riserva quando non si può procedere oltre per un accidente qualsiasi, ai Giovi il personale fece fuoco, aumentò il fumo rendendo peggiori le condizioni della galleria. Quindi, senza punto voler difendere le Compagnie ferroviarie, nè aggravare le responsabilità del personale, studiamo se esso non debba almeno essere educato ad una maggior osservanza dei regolamenti e degli ordini superiori; se non debba essere mantenuto sotto una ferrea disciplina, poichè ha nelle sue mani la vita dei cittadini; pur concedendogli premi o ricompense per l'adempimento scrupoloso dei suoi doveri, o quelle ore di riposo cui ha diritto, e che dovrebbero essere nell'ordine naturale delle cose, senza il bisogno di leggi speciali e di discussioni parlamentari.

I fatti scambi, i mancati segnalamenti, la omessa chiusura dei passi a livello sono assai più frequenti di quel che non si creda; ed il pubblico non approda che quelli (fortunatamente rari) i quali hanno conseguenze straordinariamente funeste. E sotto l'impressione del momento si reclama ad alta voce provvedimenti severi, gridando contro tutti, confondendo le responsabilità; conicchè di fronte poi alle facili difese delle accuse sproporzionate od erronee, ammutoliscesi, si calma, e lascia che tutto, a poco a poco, ricada nell'andamento primitivo, rimettendo la sua fiducia..... nelle stelline d'Italia!....

***

E' noto che le infelici convenzioni vigenti colle Società Mediterranea ed Adriatica accollano loro soltanto l'esercizio e la manutenzione delle linee, lasciando al Governo tutti i lavori nuovi, o di primo impianto, lo miglioríe, i rinnovamenti del materiale, ecc. Il Governo poi dovrebbe attingere i fondi necessari per questi lavori da una certa *Cassa degli aumenti patrimoniali*, eretta prima di nascere, sulla quale troppo lungo sarebbe qui il discutere. L'importante si è che al Governo e non alla Società vanno imputate le ristrettezze delle stazioni erariali quasi tutte inadeguate al cresciuto traffico, la scarsità delle vetture e dei carri-merci, la tarda ed incompleta applicazione dei freni Westhingouse ai treni; la mancanza dei moderni apparecchi di sicurezza e di segnalamento automatico; insomma tutto quello deficienze che le Società invocano con ragione sempre quando il Governo rimprovera loro l'insufficienza del personale o la trascuranza nel servizio ferroviario.

Bisogna dunque avere il coraggio di dire tutta la verità e di giudicare i fatti obbiettivamente e con giustizia, se si vuole che ne vengano alla luce rimedi efficaci e duraturi.

A Castel Giubileo qualche ispettore della Società doveva scortare il treno, scendere quando si fermò, e verificare se si facevano i prescritti segnalamenti, tanto più necessari in quanto che si sapeva esservi un secondo treno a dieci minuti di distanza. Inoltre tutto il personale doveva pensare a proteggere il treno coi fanali rossi perchè tutti avevano conoscenza del treno susseguente, registrato nella cosidetta *Cedola oraria* firmata dal macchinista, controfirmata dal capo-conduttore, e ad essi consegnata. Ma l'Ispettorato governativo non doveva pure aver sul treno un ispettore, incaricato di sorvegliare l'andamento del treno, l'osservanza dei regolamenti, il funzionamento dei freni che si dice fosse difettoso fin dal momento della partenza? La Società esercente ha tutta la responsabilità dell'accaduto; ma l'urto non sarebbe avvenuto, o per lo meno sarebbe stato di molto attenuato se il Governo avesse ormai provveduto di freno Westhingouse tutti i treni diretti, mentre il treno 80 *bis* aveva vetture coi vecchi freni a mano, lenti ad agire e non più adeguati alle velocità dei direttissimi ed alle mutate condizioni dell'esercizio. Se nei bilanci dei lavori pubblici fossero state stanziate gradatamente le somme necessarie all'impianto del segnalamento automatico e del *Block-system* sulle linee principali, il treno 80 *bis* sarebbe stato fermato malgrado qualsiasi dimenticanza del personale del treno antecedente. Così se nella galleria dei Giovi vi fosse stato l'apparecchio fumivoro o ventilatore Saccardo, impiantavi soltanto dopo l'ultimo gravissimo disastro, il fumo non avrebbe asfissiato buona parte del personale, ed il treno avrebbe potuto essere frenato, invece di rimanere abbandonato a se stesso, e precipitare contro un altro treno. Questo poi sarebbe anzera rimasto incolume se vi fosse stato un binario di salvamento per ricoverarlo anzichè lasciarlo in piena linea: binario progettato e non mai eseguito per le solite ristrettezze del bilancio. E parimenti a Limito lo scontro avvenne per l'insufficienza del binario di scarto a capire il treno merci, del quale alcuni carri occupavano il binario di corsa quando sopraggiunse il direttissimo di Milano. Vi fu deficienza di segnalamento; ma se le stazioni della Rete Adriatica fossero state ampliate proporzionalmente all'aumento del traffico lo scontro di Limito non sarebbe avvenuto.

***

Adagio adunque nelle facili accuse: ma nello stesso tempo non dimentichiamo i fatti dolorosi, non desistiamo dalla ricerca dei rimedi appena sopite le impressioni funeste del primo momento. Una Commissione governativa, composta di uomini valenti, sta studiando il problema dell'esercizio ferroviario in vista della prossima scadenza delle attuali convenzioni; e dovrà proporre quelle modificazioni che l'esperienza d'un ventennio avrà suggerito; e volere anche se non convenga ritornare all'esercizio governativo. Non è possibile prevedere quale sarà la soluzione di questo problema, che interessa la più importante funzione della vita commerciale: le comunicazioni ferroviarie; ma ci sia di ammaestramento qualunque fatto che colla ferrovia abbia attinenza; e facciamo tesoro di ogni avvenimento, portando tutti il nostro concorso a tale soluzione. Un assetto definitivo della questione ferroviaria si impone per la prossima scadenza, e per gli errori del passato che furono posti in luce da un ventennio di esercizio privato, non eseguito nelle condizioni dovute, perchè queste non si seppero disciplinare opportunamente con le inaugurate Convenzioni. Il pubblico, e per esso la stampa quotidiana, si appassioni a questa questione vitale per l'Italia. Noi facciamo pagare ai viaggiatori tasse superiori a quelle delle altre nazioni; noi abbiamo un mediocre servizio mentre la statistica dimostra che le Società esercenti hanno un personale più numeroso delle Società estere; si studino le cause di tali anormalità, finchè vi è tempo; e non si attenda l'ultimo momento — come appunto avvenne in passato — per sottoporre al Parlamento una questione della più alta importanza, quando non vi sarà più tempo a ponderato esame, a lunga e coscienziosa discussione.

T. I.

Intorno ai nuovi orari ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,15:

La Commissione presieduta dal comm. Tedesco, composta dai rappresentanti delle Società Mediterranea, Adriatica e Sicula, e degli ispettori-capi dei circoli di Milano, Genova, Torino, Firenze, Napoli e Reggio Calabria, dei rappresentanti delle Camere di commercio di Venezia, Verona, Milano, Genova, Roma, Firenze, Livorno, Napoli e Chieti, ha finito oggi i suoi lavori per gli orari. Fu deciso che il treno N. 4, che ora parte da Roma alle 21,20, parta invece alle 23,45, giungendo a Torino invece che alle 12,25 dell'indomani, alle 10, proseguendo subito per Parigi, dove arriverà il terzo giorno alle 7. In seguito all'opposizione della Società Adriatica, non fu possibile stabilire la riattivazione del diretto Roma-Torino per la via di Sarzana. Infine fu deliberata l'istituzione di due nuovi treni tra Genova e Torino, e Genova e Milano.

Consiglio di ministri.

Roma, 21, ore 21,20. — Giovedì avrà luogo un Consiglio di ministri.

Il medico del Re.

Vittorio Emanuele III all'ospedale militare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,15:

Con decreto in data di ieri, il dottore Giovanni Quirico è stato confermato nella carica di medico del Re.

Il Re stamattina, accompagnato dal generale Brusati e scortato dai corazzieri, si è recato all'Ospedale militare del Celio. Volle far visita ai feriti intrattenendosi più particolarmente col generale Baffin e col maggiore Vego. Si felicitò poi loro miglioramento, che continua.

Quindi il Re volle ispezionare tutto l'ospedale, interessandosi del modo come era tenute le corsie e le sale di medicatura. Il Re si mostrò soddisfatto dell'andamento dell'ospedale, e rivolse a tutti parole di lode e di incoraggiamento.

Ricevimenti in Quirinale.

Roma, 21, ore 20,35. — Il Re ha ricevuto oggi l'ambasciatore Pansa. Domani riceverà e tratterrà a colazione il generale Waldersee, assieme con Visconti-Venosta e l'ambasciatore di Germania al Quirinale.

Le responsabilità pel disastro di Castel Giubileo

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23,50:

Informazioni mie particolari mi permettono di comunicarvi che l'inchiesta ferroviaria sul disastro di Castel Giubileo afferma la responsabilità del capo-treno, del frenatore della coda del treno e inoltre del capo-stazione di Roma e di altri impiegati superiori addetti alla trazione della Società Adriatica. La responsabilità di questi ultimi è dubbiosa; finora dipendendo dalle deposizioni dei testimoni, alcuni affermando che il capo-stazione aspira il gusto del freno, altri negandolo.

Una missione italiana nel Montenegro.

Roma, 21, ore 21,40. — Il generale Pedotti si reca nel Montenegro come capo di una missione costituita per rappresentare l'Italia al quarantesimo anniversario dell'assunzione al trono del principe del Montenegro.

La stessa missione annunciera ufficialmente l'avvento al trono d'Italia di Vittorio Emanuele III.

La separazione dei radicali dai repubblicani e socialisti.

Roma, 21, ore 21,40. — Si annunzia che pel prossimo settembre il gruppo radicale della Camera si riunirà a Bologna per discutere l'opportunità della separazione del gruppo radicale dai gruppi repubblicano e socialista.

Ricevimenti in Vaticano.

Roma, 21, ore 22,10. — Oggi il Papa ha ricevuto una deputazione di maestri e maestre delle Scuole elementari della Germania e delle provincie del Reno e di Westfalia. Giovedì riceverà il pellegrinaggio sardo.

Lo zelo di certi stranieri.

Roma, 21, ore 21,15. — *L'Italie* dice che sarebbero pervenute al Vaticano delle proteste di alcuni stranieri, specie dell'Austria e della Spagna, riguardo alla condotta d'una certa parte del clero, improntata a sovercchia italianismo durante il lutto nazionale.

Cassala resa all'Italia?

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 17,25:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblicherà stasera un telegramma da Roma in cui si assicura che Martini ha creato una stato di cose tale da rendere Cassala inutile all'Inghilterra.

Per riparare all'errore commesso, l'Inghilterra sarebbe disposta a cederla di nuovo all'Italia e le trattative sarebbero bene iniziate.

Tale notizia mi risulta da ottima fonte.

Pubblichiamo questa notizia che ci manda il nostro corrispondente, ma confessiamo di trovarla molto enigmatica. E siamo dolorosi di qualche ritardo che ne la chiarisca, tanto essa giunge inaspettata e singolare.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Decapitazioni e imprigionamenti a Pechino.

I sovrani in mano di Tuan.

La *Stefani* ci comunica da **Schanghai**, 21:

Notizie ufficiali cinesi assicurano che tre funzionari imperiali furono decapitati.

Il principe Cing imprigionò Yunglu.

L'imperatore e l'imperatrice si trovano in potere del principe Tuan.

Le truppe alleate nella città Santa.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

L'ammiraglio Bruce telegrafa da Taku che le truppe alleate sarebbero penetrate nella città Santa il 17 corr.

L'obbiettivo degli invii francesi in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,15:

Al Ministero della marina si smentisce l'asserzione del *Figaro*, secondo cui le truppe destinate in Cina sbarcherebbero al Tonchino. Si capisce che se ciò avvenisse sarebbe per invadere il Yunnan.

Frattanto si starebbe preparando un nuovo reggimento, oltre a quelli annunziati, per spedirlo in Cina.

Francesco Giuseppe e gli auxiliari a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Ischl**, 21:

L'imperatore incaricò Golschowski ad esprimere telegraficamente all'incaricato d'affari a Pechino, Kosthorn, alla sua valorosa consorte e agli altri sudditi austro-ungarici la gioia dell'imperatore di saperli liberati. Fece pure pervenire, mediante Golschowski, a Kosthorn e agli ufficiali e soldati del prode distaccamento di marina, l'espressione della sua riconoscenza. L'ordine imperiale fu immediatamente eseguito.

Il passaggio dei soldati tedeschi da Milano

Waldersee segue la via Verona-Bologna.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 21:

Oggi, alle 12,20, furono di passaggio dalla nostra stazione una trentina di ufficiali tedeschi e cinquanta soldati dello ambulanze, destinati a Genova, donde salperanno per la Cina.

A riceverli alla stazione si trovavano il console tedesco, con molti connazionali, ed i generali Ragni e Fanchiotti, con moltissimi altri ufficiali superiori.

Fu scritto ai militari tedeschi una colazione, che riuscì animatissima. La cordialità e il cameratismo furono la nota dominante di questo incontro.

Dopo un quarto d'ora il treno ripartì per Genova.

Non si sa perchè, molti credevano che insieme con questi militari passasse da Milano anche il generalissimo Waldersee col suo Stato Maggiore, il quale invece da Verona prese la via più breve di Mantova-Bologna per recarsi a Roma e quindi a Napoli, dove si imbarcherà.

Ufficiali e soldati tedeschi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,10:

Verso le 17 giunsero con treno speciale cento soldati e quaranta ufficiali germanici. Erano attesi al ponte Federico Guglielmo da molti ufficiali della nostra guarnigione e dalla Banda del 44.o fanteria, che intonò, al loro arrivo, l'Inno imperiale tedesco. I soldati germanici salirono subito sul *Sachsen* su cui vennero imbarcate le salmerie, il bagaglio, le munizioni ed altro materiale da guerra.

Il generale Massone si intrattenne a bordo col generale barone De Gayl, comandante la truppa in partenza.

Il *Sachsen* salutato da numerosa folla adunata sul ponte, salpò per Napoli alle ore 18.

Waldersee a Firenze e a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Firenze**, 21:

Il Conte di Torino, il generale Baldissera ed altri ufficiali superiori si sono recati alla stazione a salutare Waldersee al suo passaggio. Il conte di Torino offrì una colazione a Waldersee, alla sua signora ed agli ufficiali del seguito. Offerse altresì un pranzo ai soldati tedeschi. Il Conte di Torino si intrattenne cordialmente con Waldersee e con la sua signora.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 21:

E' giunto alle 20,5 il maresciallo Waldersee, ricevuto dal generale Brusati, aiutante di campo del Re, e dal personale dell'Ambasciata tedesca. Waldersee è disceso all'*Albergo del Quirinale*. Il Re lo riceverà domattina.

Il generalissimo Waldersee a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 17:

Il generalissimo Waldersee giungerà qui a Napoli alle ore 18,35 di domani. Si recherà direttamente alla stazione marittima per imbarcarsi sul piroscafo *Sachsen* stesso domattina da Genova. Il piroscafo partirà dopo mezz'ora dall'arrivo di Waldersee.

Feriti reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 21,25:

Venerdì giungerà nel nostro porto il piroscafo *Stuttgard* del Lloid germanico, recante a bordo i soldati feriti, reduci dalla Cina, e ripartirà subito proseguendo per Genova.

Si crede che Waldersee li aspetterà.

Il Re a Salvago-Raggi e a Castani.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 21:

Il Re ha telegrafato a Salvago-Raggi, ministro d'Italia a Pechino, manifestandogli l'alta sua soddisfazione pel suo contegno in circostanze particolarmente gravi, e annunziandogli di avere conferito a lui, come pure al segretario della Legazione, Livio Cantani, distinte onorificenze.

Marchand va in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Il colonnello Marchand fu designato a far parte dello Stato Maggiore del Corpo di spedizione in Cina, e partirà il 2 settembre.

Una nuova complicazione in Cina.

Lo sbarco delle truppe anglo-indiane a Scianghai, che è il porto e la chiave della vallata del Yang-tse, prima deciso, poi sospeso e finalmente attuato, giunta i nostri telegrammi, apre una nuova pagina nel libro delle complicazioni cinesi, e presenta gravi pericoli non solo per la Cina, ma per l'accordo delle Potenze interessate col Celeste Impero.

La minacciata sollevazione dei settariali, vera o fittizia, temuta o desiderata, si presta bene al giuoco dei primi sbarcati, come si prestarono bene i krumiri in Tunisia per la politica francese; ma ben altre conseguenze essa può avere.

Le pagine dell'attuale questione cinese adesso sono tre, e non vorremmo si verificasse il fatale *tertia supersunt*.

La prima pagina comprende la sollevazione dei *boxers*, dei quali oramai non si parla quasi più. Essa fu la causa del blocco sanguinoso dei ministri esteri a Pechino e del contegno ambiguo e falso del Tsung-li-Yamen e del Governo imperiale. Fu per soccorrere e liberare le Legazioni che, dopo il primo tentativo di Seymour, fu combinata un'azione comune di tutte le Potenze interessate, azione che, dopo la ben nota serie di vicende, riuscì al suo scopo il 15 corrente con l'entrata delle truppe internazionali a Pechino e la conseguente liberazione dei ministri esteri.

La seconda pagina si andò scrivendo di concerto con la prima. Le truppe cinesi, coadiuvate o no dai *boxers*, nei quali il Governo del Celeste Impero riversa tutte le colpe, invasero i confini russi dell'Amur, nella Mancinria, e la Russia si vide costretta, probabilmente senza rincrescimento, ad organizzare un esercito che condusse colà con la sua meravigliosa transiberiana, esercito pronto a scendere attraverso il paese giallo e occuparne una grande parte.

Ora siamo alla terza pagina: lo sbarco degli inglesi a Scianghai, il porto che finora non doveva accogliere nessuna nave da guerra, essendo fuori dell'orbita segnata per l'azione diretta a liberare le Legazioni. Questa infrazione da parte dell'Inghilterra ai patti dell'accordo internazionale ha fatto sentire subito le sue naturali conseguenze.

Le altre Potenze vogliono sbarcare anch'esse le loro truppe di rinforzo a Scianghai. « L'Inghilterra — dicono esse — non deve avere nè privilegi nè supremazie; dove va lei andiamo anche noi. »

Infatti si è visto che gli americani chiedono un grosso contingente e che il console francese calcola dover essere necessario 15 mila uomini. Degli altri Gabinetti, per ora, non sappiamo le intenzioni, ma è certo che essi non permetteranno che l'Inghilterra, e dopo di essa gli Stati Uniti e la Francia si impongano nella migliore regione cinese.

Questo ha affermato anche il ministro Delcassé nel suo importante discorso di Foix, che abbiamo riportato ieri l'altro. Nessuna Potenza deve pretendere a condizioni esclusive.

D'altra parte la Russia, a detta dei giornali ufficiosi *Nouveau Temps* e *Petersburgskie Viedomosti* dichiara che essa deve limitarsi alla sua cooperazione all'azione militare comune, e « dirigere adesso i suoi sforzi unicamente alla protezione della frontiera e della ferrovia in Mancinria. »

Non fa bisogno di essere pessimisti — cose del resto necessarie in materia di politica estera — per ravvisare in questi due fatti, cioè lo sbarco inglese a Scianghai, e il ristringimento dell'azione russa nella Mancinria, due indizi delle future pretese inglesi e russe sulla Cina.

Siamo adunque al principio di qual tale smembramento della Cina, che tutte le Potenze dicono di non volere per ora?

Una volta messo le Potenze sulla china del « chi piglia, piglia », si andrebbe certamente incontro a conseguenze di cui non si può misurare la gravità e che avrebbero un'eco sinistra anche in Europa.

***

Dato adunque questo smembramento, il Giappone, gli Stati Uniti, la Russia, l'Inghilterra, la Germania, la Francia specialmente sono rappresentate in Cina da buoni nerbi di truppe, sulle quali però bisogna fare un assegnamento relativo, perchè non si può dimenticare che, quantunque la Cina sia ferita al capo e che il disordine possa scompigliare la compagine dell'impero, pure, con uno sforzo di volontà, potrebbe mettere in campo un milione di combattenti. In ogni modo le nazioni suscitate hanno, come si suol dire, il coltello pel manico.

E l'Italia, che ha per mare i suoi 2000 soldati, che farà?

Già, prima che essi salpassero da Napoli pel Mare Giallo, si vociferava che la spedizione si sarebbe arrestata in qualche porto più prossimo che Taku. Dove adunque sbarcheranno, se non farà più d'uopo la loro presenza nel Pecili?

Forse si pensa a vendicare lo smacco di San-Mun andando ad occupare quella baia! Ciò dal punto di vista del prestigio della diplomazia italiana potrebbe essere logico e giustificato, ma dal punto di vista degli interessi materiali sembra che le ragioni che ostavano contro l'occupazione di San-Mun nel 1899, non siano state tolte di mezzo, a meno di un imprevedibile cambiamento radicale nella situazione generale dell'Estremo Oriente.

I nostri soldati stanno per entrare nei mari della Cina; fra poco avremo notizia del loro punto di sbarco, o solo allora — giacchè adesso siamo in tema di ipotesi — potremo vedere e discutere se convenga o meno all'Italia concorrere al festino cinese ove questo venga aperto, il che, del resto, è tutt'altro che sicuro.

***

Avevamo già scritto quanto sopra allorchè ci giunse il seguente telegramma:

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

La *Tribuna* ha da Londra: « Una corazzata giapponese partì da Yokohama per Sciangai allo scopo di sbarcare delle truppe o proteggere colà gli interessi giapponesi.

« Anche la Germania si prepara a sbarcare delle proprie truppe a Sciangai. I francesi sbarcheranno già cento uomini. La Russia vi ha mandato due vascelli della squadra del Pacifico.

« Si teme che questa specie di occupazione internazionale solleverà degli antagonismi nella diplomazia. »

Gli equipaggi italiani in Cina.

Sull'azione della marina italiana in Cina e sul dislocamento degli equipaggi sbarcati si hanno le seguenti informazioni:

Al 250 marinai della regia nave *Vittorio Pisani*, sbarcati per presidiare, con i distaccamenti delle navi degli altri Stati, le retrovie, alla colonna che ha occupato Pechino, se ne sono stati aggiunti altri 250 della nave *Vettor Pisani* e si è costituito così un battaglione al comando del capitano di corvetta cav. Manousardi.

Questo battaglione con una batteria da sbarco è ora in marcia su Pechino.

Relativamente agli altri distaccamenti essi sono dislocati nel modo seguente:

1.o Un distaccamento di 60 uomini sbarcati il 30 maggio dalla regia nave *Elba*, giunti a Pechino il 31 dello stesso mese, al comando dei tenenti signori Olivieri e Paolini.

(Questo distaccamento ha presidiato e difeso strenuamente la Legazione italiana).

2.o Un distaccamento della regia nave *Calabria*, di 60 uomini, al comando dei tenenti Pramolì e Sirianni, che sbarcò la sera del 5 giugno, fu inviato a Tientsin, e quindi fece parte della spedizione di lord Seymour, distinguendosi nel modo a tutti noto, e meritandosi dall'ammiraglio inglese la lettera d'elogio che per la prima la *Stampa* ha pubblicato.

3.o Un distaccamento di 50 uomini sbarcati dalla regia nave *Elba*, già comandata dal tenente Carlotto, morto a Tientsin, ove fu inviato a presidiare quella piazza, aggregato poi alla colonna Seymour, ed ora unito al battaglione comandato dal capitano di corvetta Manousardi.

4. Un distaccamento imbarcato di presidiare il forte di Taku, ove fu inalberata la bandiera italiana, di 30 uomini della regia nave *Calabria*, al comando del tenente Minisini Eugenio.

Da Hong-Kong a Taku.

Un telegramma da Hong-Kong, in data 20, ci ha annunziato l'arrivo in quel porto dei piroscafi *Minghetti*, *Giava* e *Singapore*, con a bordo la spedizione italiana, comandata dal colonnello Garioni.

La spedizione per giungere a Taku deve ancora percorrere la distanza di 1300 miglia.

Nel Transvaal.

Gli avvenimenti della Cina prima, poi il grave lutto d'Italia, quindi normalmente la Cina, hanno fatto dimenticare, a noi italiani specialmente, la guerra veramente titanica che si combatte nel Sud-Africa fra inglesi e boeri. Mentre tutto il mondo si commoveva per la sorte delle Legazioni a Pechino, laggiù nel Transvaal i boeri, meno atterriti che mai dal numero degli inglesi, circa 200 000, che loro stanno contro, e nonostante le perdite subite, continuano a lottare risolutamente, disperatamente. Essi assimilarono il loro sistema di guerra, adottando la guerriglia, che ha sempre dato grandi risultati negli eserciti veramente valorosi, ma non hanno perduto nè il valore nè la fede.

Gli inglesi hanno un bell'occupare la capitale del Transvaal! I boeri trasportano gli uffici dello Stato in piena *veldt*, dove il palazzo del Governo è un vecchio vagone ferroviario, e donde Kruger dirige gli affari dello Stato e la campagna con esemplare serenità, mentre Botha e Dewet danno filo a torcere a lord Kitchener, Forse di Curham, a Roberts, a Buller, a Badenpowell.

La confusione degli inglesi in questi ultimi tempi è andata peggiorando; essi devono lottare contro ogni sorta di nemici e sostenere ogni specie di guerra: i boeri, le malattie, il clima, la guerra all'aperto ed i complotti!

Ultimamente Dewet si sarebbe congiunto con Delarey, fra Middelburg e Pretoria, ed avrebbero, insieme, battuti gli inglesi, facendo ben quattromila prigionieri e prendendo sette cannoni. Notiamo però che tale notizia è di fonte boera, ma osserviamo che non è ancora stata smentita.

In ogni modo è veramente straordinario il fatto solo che Dewet, inseguito e circondato da Kitchener, abbia potuto non solo sfuggire al formidabile esercito inglese, ma ricongiungersi con Delarey, il che non può che destare ammirazione in tutti, amici e nemici dei boeri.

La conseguenza immediata di questo orrendo guerreggiare è che tutti i boeri, tutti i *burghers*, anche quelli che avevano fatto atto di sottomissione, rincorati, riprendono le armi; perciò nuovi ostacoli, nuove difficoltà sorgono contro gli inglesi, i quali saranno costretti a nuovi, incalcolabili sacrifici, tanto più gravi mentre la Cina richiama la loro attenzione ed i loro sforzi.

CRONACHE LETTERARIE

LIBRI FEMMINILI.

Gemma Ferruggia: *Il cervello della donna*; Milano, Aliprandi — Cossilla: *L'incomprensibile*, romanzo; Milano, Treves — Pio Liana: *La prigioniera di Valdorcia*, racconto; Torino, Paravia — Id.: *La pupilla del tenente*, racconto; Torino, Speirani — Rita Galli-Libelli: *Vittime*, romanzo sociale; Napoli, tip. Paperi — Elisa Fenini: *Gli affetti domestici e l'ideale femminile nella « Divina Commedia »*; Saluzzo, tip. San Vincenzo.

Una sera l'editore Aliprandi e la sua signora invitarono a pranzo Gemma Ferruggia con âni tenebrosi. La scrittrice credeva di goderai una tranquilla e ridente serata invernale in casa d'amici, e invece, a un tratto, tra l'arrosto e il gelato, si sentì face dall'insidioso editore la proposta inaudita di scrivere un libro sul cervello della donna. Alle frutta la proposta era divenuta commissione: al caffè la commissione era divenuta quasi comando: un libro di circa trecento pagine, diviso in capitoli, ciascuno col suo sommario, da scriversi in tempo di quaranta giorni, fra le Ceneri e la Pasqua: una quaresima letteraria degna dalla fantasia di Gian Galeazzo Visconti. La signora Ferruggia s'innamorò dell'argomento, obbedì all'editore tiranno, ed ecco qua il libro fatto, stampato e illustrato con le figurelle.

Che sia stato scritto in quaranta giorni, si può anche credere, tanto esso corre via rapido, capriccioso, alato, con guizzi e soprassalti improvvisi, con soste inattese, con una tempesta di aneddoti, di reminiscenze, di digressioni, di citazioni, di nomi, di domande, di risposte: un turbine in dieci capitoli, una conversazione femminile in dieci colpi di vento. La signora Ferruggia ha lo stile docile all'impeto della sua vena; ma quando vuole fermarsi intorno ad un'immagine, a colorirla con arte delicata, Richiamando via via ricordi, impressioni o opinioni, ella torca tutto le forme dell'« intellettualità femminile », le donne ispiratrici e confortatrici degli uomini, le protettrici delle arti e degli studi, le artiste, le apostoliche, le « vaganti nel pensiero », le scienziate, le attrici, le cantanti, le politiche e le guerriere, le regine di corona e le regine di fascino. Abbonda ritratti, chiamera, divaga, senza punto curarsi di far opera oggettiva; anzi parla schiettamente in prima persona ed espone chiaro e tondo il suo rivorito parere su le più agitate questioni femminili. E non è questa la parte meno interessante del libro.

L'autrice discorre delle donne intellettuali con amore; di alcune, come di *Staërine*, di madame Ratazzi de Rute, di Eleonora Duse, con entusiasmo di tenerezza e d'ammirazione; ma non si lascia mai prender la mano dall'argomento, non rinuncia mai all'onesta personalità de' suoi giudizi. I quali son presso che tutti conformi non solo al buon senso, ma a un concetto sano e profondo della vita. Meglie o madre, la signora Ferruggia non è punto femminista. Afferma che « la sede del pensiero femminile è l'amore » e che, con l'amore confortando gli uomini, le donne li rendono « incapaci di fare opera malvagia ». Le sue donne superiori non tutto invase dal bisogno della bontà, ma sono eccezioni: « la mediocre donna, malvagia è nauseante », peggiore assai di qualunque uomo mediocre e malvagio. La signora Ferruggia non approva che le donne assumano professioni maschili, nemmeno quella del medico. Le medichesse le ispirano « una ripugnanza quasi fisica »; sta ad ascoltarle volentieri, ma non si farebbe « mai e poi mai curare da loro ». Delle insegnanti non parla di proposito. Delle scrittrici e delle scienziate o artiste riconosce anch'ella che « sono interpreti o seguaci, mai creatrici », e che manca in generale alla donna l'attitudine al pensiero astratto, allo studio profondo, alle concezioni vaste ed organiche. Ma che importa? « La donna che dà all'umanità bambini sani è più utile di quella che costringe mente e persona a studi severi e ad esercitazioni maschili »: ha ben diritto di ripeterle questa scrittrice che se essere donna e madre, e, lasciando all'uomo il còmpito di regnare su le intelligenze, stima non vi sia alto e dolce regno quello che la donna tiene nei cuori, su la casa, su la famiglia. Agli uomini che fanno grandi cose, ella aggiunge, le donne possono sempre dire con orgoglio trionfale: « noi facciamo altra cosa non meno grande ». E conchiude: « Tutto possiamo essere regine, poichè è nostra ricchezza — più del genio, dono raro e fatale al nostro sesso, più dell'ingegno, creatore di ideali irraggiungibili — la tenera e fulgida intelligenza amorosa. »

Brava! Così ha da pensare una donna vera, la cui anima non si sia stemperata nell'inchiostro. Si sente, dal suo scrivere, che la signora Ferruggia è destra narratrice, e giustamente considera la narrazione come la forma letteraria più adatta all'ingegno muliebre. Ma se, prima di tornare al romanzo, ella ha consentito a scrivere questo libro di riflessione, nessuno vorrà lagnarsene con lei. Ella stessa (anche questo si sente) ne è contenta, e ha ragione.

***

Al romanzo in grande torna *Cordelia* con l'*Incomprensibile*, titolo poco chiaro per un libro chiarissimo, in cui uomini, luoghi e cose son descritti nella forma più semplice che si possa desiderare. Senza avvilupparsi nelle ragnatele dell'analisi psicologica, senza il menomo artificio pittoresco o drammatico di stile, *Cordelia* dice tutto quello che vuol dire in guisa che l'opera sua può riuscire accetta anche alle moltissime lettrici giovani, a cui i suoi racconti son famigliari da tanti anni. L'*Incomprensibile* ha un'eroina giovine, innamorata e magnanima, la cui fermezza tenace è vinta soltanto dalla bontà che la induce a perdonare e a sacrificarsi. Un delitto oscuro la priva di colui che ama; una forza d'animo invitta la sottrae al fascino d'un altro uomo pur degno d'amarla; una gentile pietà la fa consolatrice dei miseri e degl'innocenti. Il dramma che turba lungamente la sua bella giovinezza s'intreccia con quello che conduce alla desolazione una povera fanciulla tradita; ma dal candido riso d'un bimbo ignaro la patrizia e la popolana imparano entrambe le virtù del perdono e della speranza. E l'una, l'intrepida eroina, dovrà invidiare l'umile felicità che compensa l'altra dei passati travagli: e di-

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(98)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Falker, male informato, questa volta, credeva che, Lorenza assente, il generale rimanesse in custodia di qualche infermiere e non aveva potuto indovinare che quell'infermiere fosse Teresa Logier.

— Tu devi andare dal generale — aveva detto alla povera ipnotizzata — e, approfittando di un momento in cui la marchesa non sarà nella sua camera, rimetterai questa lettera al generale medesimo se lo trovi in istato di riceverla, o alla persona che gli sarà vicino, raccomandando di non darla che a lui.

E Noemi aveva obbedito.

Il signor di Trafflères era assopito; Noemi rimise la lettera a Teresa, guardando l'infermo e bisbigliando:

— Per lui!.... per lui solo!....

Sbigottita dall'apparizione di quella donna che ella aveva riconosciuta o che le ricordava tanti dolori, Teresa non potè proferir parola.

Ella vide Noemi uscire col suo passo automatico, barcollando, e soltanto quando fu sola coll'infermo gettò lo sguardo sulla lettera che teneva nella sua mano tremante. A stento represse un grido d'orrore. La soprascritta era della medesima scrittura della lettera anonima che la marchesa le aveva fatto leggere il giorno in cui l'aveva scacciata dalla sua casa. I caratteri di quella lettera maledetta le erano rimasti così impressi nella mente che non poteva ingannarsi.

— Questa scrittura, — pensò, fremendo d'angoscia, — quella donna che porta questa lettera in un simile momento, e che mi disse di rimetterla al generale!.... Oh! una nuova infamia!.... Dio sia benedetto che permette che sia venga commossa!

Con passo furtivo andò nella camera attigua, dove la marchesa, vinta dalla stanchezza, dormiva su un divano. La chiamò a bassa voce.

Lorenza si svegliò, spaventata.

— Sta male? — domandò.

— No, — rispose Teresa, — ma ecco qui una lettera che hanno portata per lui; io gliela rimetto, perchè ho il presentimento di qualche ignominia.....

Lorenza strappò la busta e riconoscendo una delle sue lettere a Turquino, che ella credeva d'aver abbruciata colle altre, dovette ricorrere a tutta la sua forza di volontà per non gettare un grido d'indignazione.

— Gran Dio! — esclamò — se gli avesse data questa lettera lo avrebbe ucciso.

— Ma io ero immaginato — disse semplicemente Teresa.

— E siete voi, — riprese Lorenza, — siete voi che mi risparmiate questo dolore supremo, voi che io ho così ingiustamente accusata! Oh! perdonatemi!

Ciò dicendo ella si gettò in ginocchio davanti a Teresa e le baciò le mani.

— Signora, signora, che fa! — mormorò la povera donna, felice di vedere che, finalmente, le si rendeva giustizia, ma così modesta che si supponeva indegna di simili dimostrazioni.

In quel momento s'udì un rantolo nella camera del generale. Teresa e Lorenza, spaventate, corsero insieme presso all'infermo; la marchesa gli parlò; egli non le rispose e non mostrò neppure d'udirla.

— Mio Dio! — esclamò Lorenza, disperata — ha perso i sensi..... presto..... soccorso!

Teresa corse in cerca d'un medico militare di permanenza all'ambulanza e ritornò con lui. Il vecchio chirurgo scosse il capo, mestamente.

— E' finito! — disse con voce commossa.

Quando Lorenza si ritrovò sola con Teresa e il moribondo, ella cadde in ginocchio accanto al letto, e singhiozzando:

— Oh! tu — disse — tu che non mancasti mai, in tutta la tua vita, all'onore, alla virtù, al dovere ricevi la mia confessione! Io, povera peccatrice, io voglio farti la confessione dello mio colpe, mentre respiri ancora..... sciagurata che sono!..... Ti ho ingannato, ti ho tradito! Piango, adesso, troppo tardi, e imploro da te un perdono che non puoi più darmi, perchè più non comprendi le mie parole..... Ah! sono maledetta!.....

Aveva chinato il capo sulla mano inerte del generale e la baciava freneticamente; ad un tratto trasalì: Teresa aveva messa una mano sulla spalla e coll'altra le mostrava il generale.

— Signora, in nome del cielo, guardi!.....

Lorenza obbedì macchinalmente e si rigettò indietro, spaventata.

L'occhio, dianzi già quasi spento, del moribondo pareva rianimato; fissava su lei uno sguardo duro, irritato, terribile!

— Gran Dio! — esclamò ella — m'ha intesa!

L'espressione dell'occhio diveniva vieppiù incorrucciata.

— Tanto meglio se m'hai intesa, — disse ella subitamente, tendendo le mani verso il moribondo, — una creatura tanto colpevole come me non deve serbar la stima e l'amore d'un giusto come te..... Potessi morire in questo momento, da te maledetta!..... Perchè vedo bene che non mi perdoni e che, se dovessi vivere, mi ucciderovi! Però, te lo giuro, non ho mai amato un altro come amo te in questo momento in cui sto, forse, per perderti per sempre!..... No!..... No!..... se tu dovessi vivere, ti direi: « Non uccidermi!..... Punisci mi!..... Scacciami..... Insultami..... Maledicimi..... Ma lasciami la vita per pentirmi e per amarti!..... »

Erano parole di passione sincera che uscivano dalla sua bocca; il moribondo, certamente, lo sentì..... E il suo cuore magnanimo perdonò..... Con uno sforzo supremo alzò una mano verso il cielo e la lasciò ricadere, mormorando:

— Perdono!....

Nello stesso tempo il suo sguardo, addolcendosi gradatamente, rifletté una tenerezza, una misericordia infinita. Lorenza compreso che aveva voluto perdonarle prima di morire e gli prese la mano ed ebbe la consolazione suprema di sentire che egli rispondeva alla sua stretta.

— Poichè tu mi perdoni — disse ella — ogni speranza non è perduta!

Aveva appena pronunciate quelle parole che il generale spirò, colla mano nella mano di lei, coll'occhio dolce e buono fisso sul suo.

XXI.

L'ultima partita.

Subito dopo la fine dell'assedio, chiusa l'ambulanza da essa diretta, la marchesa di Trafflères lasciò Parigi e andò a vivere in provincia presso ad una sua vecchia parente.

Avanti di ritirarsi dal mondo, ella aveva rinunziato, in favore della famiglia di suo marito, alla parte di fortuna che egli le lasciava; non aveva neppur tenuto di ciò che le apparteneva personalmente, che la somma necessaria alla vita di reclusa che intendeva condurre nell'avvenire, facendo donazione del rimanente a suo fratello. Quel rimanente non era molto, perchè ella aveva consumato nei suoi capricci rovinosi la maggior parte della vistosa eredità paterna.

Read ora di gusti modesti; egli aveva saggiamente regolata la sua vita, soddisfatto della rendita del suo impiego alla Compagnia di Suez.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Affittasi
via Pietro Micca, N. 17, piano nobile, bellissimo alloggio d'angolo completamente a nuovo di nove camere. c 9845

Da affittare al presente
via S. Secondo, 37: **alloggio signorile** di 10 vani, p. 1°; **Altro** di sei vani, piano 4°; **Altro** al num. 35 di cinque vani, di cui tre al piano terzo e due sopra. c 9819

DA RIMETTERE
negozio mercerie e confezioni per bimbi. Via S. Massimo, 45, c 9784

Per decesso
Negozio da parrucchiere
rimettesi, via Roma, 41 *bis*. c 9914

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 5-6 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 9929

Apprendista
cercasi da Casa commerciale con ottime referenze. — Rivolgersi alla Ditta Viale e Treves, via Venti Settembre, n. 10, dalle 15 alle 17. c 9952

Casa primaria
Torino, cerca per suo negozio al dettaglio, direttore, persona seria, pratica articoli confezione, chirurgia e industriali. Esigonsi referenze primo ordine. Preferito chi conosce lingue francese o tedesca. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9886

Contabile-corrispondente
contentasi, cerca analoga e stabile occupazione, inecepibili referenze. Preferirebbesi però funzionare in qualità di corrispondente francese ed unico contabile.
Scrivere al N. c 9907, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Impiegato
pratico e svelto, ricercato da Ditta in Borsa. Entrata anche subito. — Scrivere, indicando referenze e pretese, alla Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9857

Segretario
idoneo tenere contabilità in partita doppia, corrispondenza italiano-francese, serio, attivo, troverebbe subito e proficuo impiego in Lanificio del Biellese.
Scrivere con referenze al N. c 9881 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE
referenze ottimissime, risultati splendidi, pratico anche lavori ufficio, garanzie, occorrendo, disponibile. — Scriv. Rodriani Lelio, posta, *Milano*, c 9936

Presso Ditta seria
troverebbe impiego onorevole persona fidata di modeste pretese che disponesse di piccolo capitale. Stipendio e interessamento. — Vittorio M. B., posta, Torino. c 9942

Levatrice Maestra
Accamo Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5. Prezzi modici, camere separate. c 9949

Cercasi capitale
di Lire 30-40 mila in conto corrente, occorrendo, con impiego, per aumentare sviluppo seria importante azienda primaria. — Offerte sig. avvocato Ludovico Debernardi, via Consolata, 1, Torino. c 9934

Violino Guissimo
autore italiano vendesi. — Offerte Alvisi, posta, **Biella.** c 9936

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bellrium Tremens. Spezzasse inglustamente mio cuore abbidirò voglio sapere subito quali saranno nostri rapporti avvenire b..... c 9930

Bellrium Tremens. Felicissimo proverti mio sincero amore rinuncio diritti. Ciò su magnetismo ma sinora cuore pensieri volontà Manon come tre anni sono II..... saranno esclusivamente miei anche Madonnina povertà saperti vorrò come vorrai scrivimi consolami cuimami sono disperato. c 9947

Gelsomino. — Non meno di te soffro non vederti quanto vorrei, non poterti parlare, dover chiudere nel cuore sentimenti mio intenso, immutato amore; sul nuova ragione venne ora aggiungersi. Aumenta così mio dolore, tristezza giorni miei, non rallegrati da tue serrito, da tue dolci carezze. Grazie dolcissime espressioni, ma non scordare somma circospezione, massima indesiderabilissimo caso che sia possibile vedersi laggiù. Tenerezze infinite sempre.
c 9905 **15.**

Lettera non rallegrami come Pupattina. Tuo bene e felicità mio solo scopo esistenza — Però quanto necessario tua tranquillità — Lontananza molto pesante, ricordi sempre vivi — Malinconia insopportabile, rende penosa l'aspettativa. Tardi rispondere sperando nuove migliori, ma forse avrei dovuto aspettare troppo, in nulla mutai e sono sempre il tuo fedele.
c 9931 **Baller.**

Materlic. Ricevuti cartolina ringrazio. Se credete possibile scriverò volentieri cosa faccio. Gradirò sempre vostre notizie. Conservatemi vostra simpatica amicizia. Ossequi affettuosi. c 9933

Tarquinio. Non vidi, ascoltando, Tu nemmeno vedrai. Facile evitare. Nulla temere. Confida in me. Indispensabile allunga precisamente quindicesimo occasione. Ringrazia lettera che troverà. Immobilmente giorni felici passati Girgenti. Ti ridice tutto mio immenso amore. Dolore lontananza confortato dalla fiducia in te. Ricordati la tua invocazione che questa estate duri sempre. c 9956

Vittoria. Tuo saluto buono? Sono Ospedale Vittoria; operazione grave. Ritira lettera posta, Torino. c 9935 **Nasin.**

Signora
dipl. sup., ragazzina corrispondenza italiana-francese, accuparebbesi in seria Casa commerciale. Referenze di 1° ordine. — Scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9931

Quarantenne
solo, bella presenza, affabile, buono, economo, distinta posizione, collocherebbesi presso agiatissima signora indipendente, affezionata, onde condividere soria. — Scrivere diffusamente *Rino*, posta stazione centrale, Torino. c 9924

L'ACQUA DI SELTZ E LE BEVANDE GAZOSE
preparate istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colle capsule d'acido carbonico chimicamente puro
SODOR
danno al consumatore la miglior garanzia di pulizia, purezza ed igiene. 9870
In vendita presso tutti i principali negozi.
Agente generale Torino **F. Bietenholz.**

Operai incartatori
(spianatori lamierei sono ricercati dalla Fabbrica Casseforti **G. Pecile**, corso Principe Oddone, 19, Torino. c 9921

300
capi **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **molleti** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*, — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 82

Maestra Levatrice
Morano tiene pensione per gestanti, posizione bellissima, camere dilungate, cura affettuosa, aria salubre, prezzi miti. **Buonolegno.** c 9201

CERCANSI in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, remunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 6045-M

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ILL. NOVITÀ
in busta chiusa mod. listesso, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Cusellario 121.

EPILESSIA
e nervosi congeneri radicalmente guarite coll'uso del
SELINOL
premiato con tre medaglie d'oro, farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna. 6570 F

Malattie veneree
Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12; 1-4 pom. 9028

Città di Novara
È protratto al **31 agosto Concorso Direttore Scuole elementari.** Stipendio **2200** aumentabili quattro sessennali e con pensione di riposo. 9934

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9917
Chiedere programmi alla Direzione.

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai
Magazzini Generali
DEL 21 M
MOBILIO
E. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 14

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, preserva le vite, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

Aumento di sesto
Nell'incanto che ebbe luogo presso questo Tribunale il 16 corrente è stata deliberata per L. 7190 la **casa** posta in Chieri caduta nel fallimento di Juna Arenne.
Il termine per l'**aumento del sesto** scade il **31** corrente agosto.
Il Curatore: Ragioniere B. SANERO
via Ottavio Revel, 17, **Torino.**
c 9943

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17
TORINO
Liquidazione volontaria
per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei **mobili** e d'una gran parte dei **legnami di noce stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di pitura scelitissime. — *Prezzi e convenienze.* 8619

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 5490

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Verga, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 20 a 19.
—(Chiedere gli opuscoli)— 8208 M

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile Settembre } Bimestre { Ottobre Marzo }
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Eleganti tagli e confezione accuratissima. **Pronti colorati per livrees.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

GRAGLIA (Biella) Stabilimento Idroterapico e Climatico a 550 m. s. m., ore 1,30 da Biella. — Illuminazione elettrica *Lauro-tenuis*. — Comfort moderno. Aperto fino a tutto settembre, mese splendido per cura e villeggiatura. — Scrivere al cav. dott. *Sermano*. 9940

EXCELGRAFIA
GRAN
REGALO
sempre gradito
Provvedetevi della fotografia al platino nel vostro immediato e compleanno, spedendo a «Excelgrafia», via Barberis, n. Torino, cent. sole sole 5 o cinque centesimi in francobolli, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico inalterabile di detta fotografia (o altra) ritenendo la metà, (cent. 5 in 10).

Fratelli FLORIO
ASTI
Ditta fondata nel 1830
Provveditori della Real Casa
PREMIATO STABILIMENTO ENOLOGICO
Fabbrica di Liquori e Vermouth
CONFETTERIA 7099
Inventori della candizione di noci italiane (col guscio)
Amaretti Alfieri — Caramelle fine
Amaro e Bitter amabile Florio.

ROLANDO e BROSIO
Fabbricanti Liquori
TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso
Via Garibaldi, angolo via Genova
Via Roma, angolo via Bertola — TORINO
VINO amarissimo ERBI
L'**Erbi** è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di zucchero e di sostanze alcooliche. — Questo **vino amarissimo**, è preparato con puro **Moscato di Canelli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Archemilla Absinthium**. — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè e nel vermutte è solo consigliabile l'**Erbi**.
Prezzi: *Bottiglie da L.* 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25. 5045
Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia
L'**ACQUA FENICA DENTIFRICIA**, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più)

Polvere Alcalina Dentifricia
Usata giornalmente per la netteza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.
L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca
contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI
Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 1 20 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO
Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

CASSE UTILISSIME PER CAMPAGNA

Lire 15
N. 2 latte da 2 dozzine caduna: 1 Krumiri ed 1 Assabesi
Kg. 0.500 Caramelle spec. Gabutti, in cleg. cartoccio
N. 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
N. 1 bott. Soda-Champagne
» 1 id. Marsala Florio super.
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo vecchio
» 1/2 id. Vino chinato al Malaga

Lire 20
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. da 2 dozzine Assabesi al cacao
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
Pacco di 1/4 kg. Cioccolatini fantasia
N. 1 flacone polvere dissetante per bibite
» 1 bottiglia Marsala secco
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Curaçao doppio
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-Champagne

Gradita e raccomandata per **REGALI** in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM FESTIVA
LIRE DIECI
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al cacao
» 1 pacco grammi 500 Caramelle finissime
» 1 elegante scatola gr. 250 Cioccolatini fantasia finissimi
» 1 scatolotta Pastiglie de la Reine assortite
» 1 scat. Dessert-Savoia (scatolett. al Nougat)
N. 1 Luna (scatolotta tascabile Pastiglie Liquori)
» 1 sacchetto Cachou americano Son-Son
» 1 flacone polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da tourista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di Menta glaciale alpina
Coll'aumento di **L. 1** *spedizione franca nel regno di uno qualunque dei cinque tipi* **CASSE PER REGALI.**

Lire 25
N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 latta da 4 dozzine Assabesi al cacao
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
N. 1 scatola Biscottini Novara
» 1 latta Cacao Suchard piccola
N. 1 pezzo di 1/4 kg. Cioccolato fantasia
» 2 bott. Marsala superiore
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale

Lire 30
N. 1 latta da 6 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. da 4 dozzine Assabesi al cacao.
» 1 cesta elegantissima pasticceria campagna
Pacco di 1/4 kg. Gianduiotti finissimi
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
N. 2 bott. Vino Vermouth
» 1 id. Alcatico isola d'Elba
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Barolo stravecchio

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO, 1898 La Ditta GABUTTI avvisa la sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di **VIA PO, 48,** non avendo nessuna succursale nè rivendita in città. **MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO, 1898**

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(23)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO MORALE ORIGINALE

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Falker, male informato, questa volta, credeva che, Lorenza assente, il generale rimanesse in custodia di qualche infermiere e non avesse potuto indovinare che quell'infermiere fosse Teresa Logier.

— Tu devi andare dal generale — aveva detto alla povera ipnotizzata — e, approfittando di un momento in cui la marchesa non sarà nella sua camera, rimetterai questa lettera al generale medesimo se lo trovi in istato di riceverla, o alla persona che gli sarà vicina, raccomandando di non darla che a lui.

E Noemi aveva obbedito.

Il signor di Treflières era assopito: Noemi rimise la lettera a Teresa, guardando l'infermo e bisbigliando:

— Per lui!.... per lui solo!....

Sbigottita dall'apparizione di quella donna che ella aveva riconosciuta e che le ricordava tanti dolori, Teresa non potè proferir parola.

Ella vide Noemi uscire col suo passo automatico, barcollando, e soltanto quando fu sola coll'infermo gettò lo sguardo sulla lettera che teneva nella sua mano tremante. A stento represse un grido d'orrore. La soprascritta era della medesima scrittura della lettera anonima che la marchesa le aveva fatto leggere il giorno in cui l'aveva scacciata dalla sua casa. I caratteri di quella lettera maledetta le erano rimasti così impressi nella mente che non poteva ingannarsi.

— Questa scrittura, — pensò, fremendo d'angoscia, — quella donna che porta questa lettera in un simile momento, e che mi dice di rimetterla al generale!.... Oh! una nuova infamia!.... Dio sia benedetto che permette che non venga commessa!

Con passo furtivo andò nella camera attigua, dove la marchesa, vinta dalla stanchezza, dormiva su un divano. La chiamò a bassa voce.

Lorenza si svegliò, spaventata.

— Sto male! — domandò.

— No, — rispose Teresa, — ma ecco qui una lettera che hanno portata per lui; io gliela rimetto, perchè ho il presentimento di qualche ignominia.....

Lorenza strappò la busta e riconoscendo una delle sue lettere a Turquoise, che ella credeva d'aver abbruciate colle altre, dovette ricorrere a tutta la sua forza di volontà per non gettare un grido d'indignazione.

— Gran Dio! — esclamò — se gli avesto data questa lettera lo avresto ucciso.

— Me l'avere immaginato — disse semplicemente Teresa.

— E siete voi, — riprese Lorenza, — siete voi che mi risparmiate questo dolore supremo, voi che io ho così ingiustamente accusata! Oh! perdonatemi!

Ciò dicendo ella si gettò in ginocchio davanti a Teresa e le baciò le mani.

— Signora, signora, che fa! — mormorò la povera donna, felice di vedere che, finalmente, le si rendeva giustizia, ma così modesta che si supponeva indegna di simili dimostrazioni.

In quel momento s'udì un rantolo nella camera del generale. Teresa e Lorenza, spaventate, corsero insieme presso all'infermo; la marchesa gli parlò; egli non le rispose e non mostrò neppure d'udirla.

— Mio Dio! — esclamò Lorenza, disperata — ha perso i sensi..... presto..... soccorso!

Teresa corse in cerca d'un medico militare di permanenza all'ambulanza e ritornò con lui. Il vecchio chirurgo scosse il capo, mestamente.

— E' finito! — disse con voce commossa.

Quando Lorenza si ritrovò sola con Teresa e il moribondo, ella cadde in ginocchio accanto al letto, e singhiozzando:

— Oh! tu — disse — tu che non mancasti mai, in tutta la tua vita, all'onore, alla virtù, al dovere ricevi la mia confessione! Io, povera peccatrice, io voglio farti la confessione delle mie colpe, mentre respiri ancora..... sciagurata che sono!..... Ti ho ingannato, ti ho tradito! Piango, adesso, troppo tardi, e imploro da te un perdono che non puoi più darmi, perchè più non comprendi le mie parole..... Ah! sono maledetta!....

Aveva chinato il capo sulla mano inerte del generale e la baciava freneticamente; ad un tratto trasalì: Teresa aveva posta una mano sulla spalla e coll'altra le mostrava il generale.

— Signora, in nome del cielo, guardi!.....

Lorenza obbedì macchinalmente e si rigettò indietro, spaventata.

L'occhio, dianzi già quasi spento, del moribondo pareva rianimato; fissava su lei uno sguardo duro, irritato, terribile!

— Gran Dio! — esclamò ella — m'ha intesa!

L'espressione dell'occhio diventava vieppiù inesorabile.

— Tanto meglio se m'hai intesa, — disse ella subitamente, tendendo le mani verso il moribondo, — una creatura tanto colpevole come me non devo serbar la stima e l'amore d'un giusto come te..... Potessi morire in questo momento, da te maledetta!..... Perchè vedo bene che non mi perdoni e che, se dovessi vivere, mi uccideresti! Però, te lo giuro, non ho mai amato un altro come amo te in questo momento in cui sto, forse, per perderti per sempre!..... No!..... No!..... se tu dovessi vivere, ti direi: « Non uccidermi!.... Punisemi!..... Scacciami..... Insultami..... Maledicimi..... Ma lasciami la vita per pentirmi e per amarti!..... »

Erano parole di passione sincera che uscivano dalla sua bocca; il moribondo, certamente, lo sentì..... E il suo cuore magnanimo perdonò..... Con uno sforzo supremo alzò una mano verso il cielo e la lasciò ricadere, mormorando:

— Perdono!....

Nello stesso tempo il suo sguardo, addolcendosi gradatamente, riflettè una tenerezza, una misericordia infinita. Lorenza compreso che aveva voluto perdonarle prima di morire e gli prese la mano ed ebbe la consolazione suprema di sentire che egli rispondeva alla sua stretta.

— Poichè tu mi perdoni — disse ella — ogni speranza non è perduta!

Aveva appena pronunciate quelle parole che il generale spirò, colla mano nella mano di lei, coll'occhio dolce e buono fiso sul suo.

XXI.

L'ultima partita.

Subito dopo la fine dell'assedio, chiusa l'ambulanza da essa diretta, la marchesa di Treflières lasciò Parigi e andò a vivere in provincia presso ad una sua vecchia parente.

Avanti di ritirarsi dal mondo, ella aveva rinunziato, in favore della famiglia di suo marito, alla parte di fortuna che egli le lasciava; non aveva neppur temuto, di ciò che le apparteneva personalmente, che la somma necessaria alla vita di reclusa che intendeva condurre nell'avvenire, facendo donazione del rimanente a suo fratello. Quel rimanente non era molto, perchè ella aveva consumato nei suoi capricci rovinosi la maggior parte della vistosa eredità paterna.

Raoul era di gusti modesti; egli aveva saggiamente regolata la sua vita, soddisfatto della rendita dal suo impiego alla Compagnia di Sud.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Affittasi
via Pietro Micca, N. 17, piano nobile, bellissimo alloggio d'angolo completamente a nuovo di nove camere. c 9345

Da affittare al presente
via S. Secondo, 37: **alloggio signorile** di 10 vani, p. 1°; **Altro** di sei vani, piano 4°; **Altro** al num. 35 di cinque vani, di cui tre al piano terreno e due sopra. c 9310

DA RIMETTERE
negozio merceria e confezioni per bimbi. Via S. Massimo, 45. c 9284

Per decesso
Negozio da parrucchiere
rimettesi, via Roma, 41 *bis*. c 9344

Maestra Levatrice
Gerilli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 122

Apprendista
cereali da Casa commerciale con ottime referenze. — Rivolgersi alla Ditta Vitale e Treves, via Venti Settembre, n. 19, dalle 15 alle 17. c 9362

Casa primaria
Torino, cerca per suo negozio al dettaglio, direttore, persona seria, pratica articoli manifatturieri, chirurgia e industriali. Esigonsi referenze primo ordine. Preferito chi conosce lingue francese o tedesco. — Scrivere Cassetta 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9283

Contabile-corrispondente
ventottenne, cerca analoga e stabile occupazione. Inecepibili referenze. Preferirebbesi però funzionare in qualità di corrispondente francese ed unico contabile.
Scrivere al N. c 9067, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Impiegato
pratico e svelto, ricercato da Ditta in Borsa. Entrata anche subito. — Scrivere, indicando referenze e pretese, alla Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9087

Segretario
idoneo tenere contabilità in partita doppia, corrispondenza italiano-francese, serio, attivo, troverebbe solido e proficuo impiego in Ufficio del Biellese.
Scrivere con referenze al N. c 9033 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE
referenze ottimissime, risultati splendidi, pratico anche lavori ufficio, garantisce, occorrendo, disponibile. — Scriv. Rodani Lelio, posta, *Milano*. c 9026

Presso Ditta varia
troverebbe impiego onorevole persona fornita di modesto prestito che disponesse di piccolo capitale. Stipendio e interessamento. — Vittorio M. 11, posta, Torino. c 9092

Levatrice Maestra
Adonina Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Bonaparte, n. 5. Prezzi modici, camere separate. c 9018

Cereasi capitale
di Lire 30-40 mila in conto corrente, accorrendo, con impiego, per aumentare sviluppo sicura importante azienda primaria. — Offerte sig. avvocato Ludovico Debernardi, via Consolata, 1, Torino. c 9014

Violino finissimo
autore italiano vendesi. — Offerte Alvini, posta, **Biella.** c 9036

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bellerium Tremens. Spero assai ingiustamente mio cuore obbedire voglio sapere subito quali saranno nostri rapporti avvenire b..... c 9030

Bellerium Tremens. Felicissimo provarti mio sincero amore rinuncio diritti. Ella mi maglietina una stanza cuore pompieri volontà. Monna rose tre anni sono lì..... saranno esclusivamente miei anche Madonnina povero amerò corrispondenza verrai scrivimi consolami calmami sono disperato. c 9047

Gelsomino. — Non meno di te soffro non vederti quanto vorrei, non poterti parlare, dover chiudere nel cuore sentimenti mia intenso, immutato amore; cui nuova ragione venne ora aggiungersi. Aumenta così mio dolore, tristezza giorni miei, una rallegrerà da te sorriso, da tue dolci carezze. Grazie dolcissime espressioni, sia non accordare somma circospezione, massima in considerazione caso che sia possibile vederci leggiù. Tenerezza infinite sempre. 15.

Lettera non rallegrami comm pendiuma. Tue lettere e felicità mio solo scopo esistenza — Farò quanto necessario tua tranquillità — Lontananza molto pesante, ricordi sempre vivi — Malinconia insopportabile, vende pensoni l'aspettativa. Tardai rispondere ignorando nuove migliori, ma forse parevi dovuto aspettare troppo. In sulla mutai e sono sempre il tuo fedele. c 9031 **Italier.**

Rebelle. Ricevi cartolina ringrazio. Se credete possibile scriverò volentieri cosa faccio. Gradirò sempre vostre amicizia. Conservatemi vostra simpatica amicizia. Ossequi affettuosi. c 9032

Tuorulina. Non vidi, pensando. Tu nemmeno vedrai. Facile evitare. Nulla temere. Confida in me. Indispensabile sfuggire recisamente qualsiasi occasione. Ringrazio lettera che troverò. Inambrato, giorni felici passati Girgenti. Ti ridico tutto mio immenso amore. Potere lontananza confortato dalla fiducia in te. Ricordati la tua invocazione che questa estasi duri sempre. c 9058

Viccola. Tua salute buona? Sono Ospedale Vittoria; operazione grave. Ritira lettera posta. Torino. **Nasin.** c 9035

Signora
dipl. sup., capacissima corrispondenza italiana-francese, accuperebbesi in seria Casa commerciale. Referenze di 1° ordine. — Scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9001

Quarantenne
solo, bella presenza, affabile, buono, economo, dialista posizione, collocherebbesi presso agiatissima signora indipendente, affettuosa, onde confidarle sorte. — Scrivere diffusamente *Rose*, posta stazione centrale, Torino. c 9024

L'ACQUA DI SELTZ E LE BEVANDE GAZOSE
preparate istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colle capsule d'acido carbonico chimicamente puro
SODOR
danno al consumatore la miglior garanzia di pulizia, purezza ed igiene. 9070
In vendita presso tutti i principali negozi.
Agente generale Torino **F. Bielenhoix.**

Operai incartatori
(spianatori lamiere) sono ricercati dalla Fabbrica Cassefreti G. Focale, corso Principe Oddone, 29, Torino. c 9051

300
capi LETTI in ferro d'ogni genere, **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lume e celine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Rivetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 83

Maestra Levatrice
Marano tiene pensione per gestanti, posizione bellissima, camere dismpegnate, cura affettuosa, aria salubre, prezzi miti. **Bussoleno.** c 9030

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancato *Laboratorio Industriale, Milano.* 8545 M

UOMINI
Preservativi garantiti e vendita di tasse ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro Francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Castellario 121.

EPILESSIA
e nevrosi congeneri radicalmente guarite coll'uso del
SELINOL
premiato con tre medaglie d'oro, farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna. 6566 F

Malattie veneree
Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12; 1-3 pom. 0028

Città di Novara
È prorrato al **31 agosto Concorso Direttore Scuole elementari.** Stipendio **2200** aumentabili quattro assennii e con pensione di riposo. 9034

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9277
Chiedere programmi alla Direzione.

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre al
Magazzini Generali
DEL 24 M
MOBILIO
E. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 19

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle facili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

ROLANDO e BROSIO
Fabbricanti Liquori
TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso — Via Garibaldi, angolo via Genova — Via Roma, angolo via Bertola — TORINO
VINO amarissimo ERBI
L'Erbi è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di aloe e di sostanze alcaliche. — Questo **vino amarissimo**, è preparato con puro **Mosento di Cusenli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Artemisia Absinthium.** — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè e nel vermouth è solo consigliabile l'Erbi.
Prezzi *Bottiglie da L.* 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25. 9046
Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

Aumento di sesto
Nell'incanto che ebbe luogo presso questo Tribunale il 16 corrente è stata deliberate per L. 7109 la casa posta in Chieri caduta nel fallimento di Jona Arianne.
Il termine per l'**aumento del sesto** scade il 24 corrente agosto.
Il Curatore: Reginiero S. SANERO
via Ottavio Revel, 17, **Torino.**
c 9043

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale: Aprile / Settembre — Mensile: Ottobre / Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17
TORINO
Liquidazione volontaria
per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei **mobili** e d'una gran parte dei **legnami di noce stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura scelte sime. — *Prezzi e convenienza.* 6519

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 31. c 8598

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Virgo*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.
—(Chiedere gli opuscoli)— 8206 M

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Elegante taglio e confezione accuratissima. **Paoni corbati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 07

GRAGLIA (Biella) Stabilimento Idroterapico e Climatico a 850 m. s. m., ore 1,30 da Biella. — Illuminazione elettrica. *Lawn-tennis.* — Comfort moderno. Aperto fino a tutto settembre, unico splendido per cura e villeggiatura. — Scrivere al cav. dott. Sermano. 9540

EXCELGRAFIA
GRAN
REGALO
sempre gradito
Provveditori della fotografia di persone cui ricorre rivolgendosi o compiacendo, spedisca a «Excelgrafia», via Barbaroux, 4, Torino, con sole lire cinque e cinquanta cts. cadauno, e riceverete il ritorno splendido ingrandimento fotografico (mai sbiadito di detta fotografia (testa o figura intera, busto, mezzobusto o cabinet) grande fedele 30x40.

Fratelli **FLORIO**
ASTI
Ditta fondata nel 1830
Provveditori delle Reali Case
PREMIATO STABILIMENTO ENOLOGICO
Fabbrica di Liquori e Vermouth
CONFETTERIA 7099
Inventori della candizione di noci intiere (coi malle)
Amaretti Alberi — Caramelle duo
Amaro e Bitter annabile Florio.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia
L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per preventire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più)

Polvere Alcalina Dentifricia
Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed la azione tonica sulle gengive.
L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca
contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI
Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo o via Roma, Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

CASSE UTILISSIME PER CAMPAGNA

Lire 15
N. 2 latta da 2 dozzine codoni 1 Krumiri ed 1 Assabesi
Kg. 0.500 Caramelle spec. Gabutti, in eleg. cartoccio
N. 1 flacon polvere disinfettante al frutto per bibite
N. 1 bott. Soda-Champagne
» 1 id. Marsala Florio super.
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo vecchio
» 1/2 id. Vino chinato al Malaga

Lire 20
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. da 2 dozzine Assabesi al cacao
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
Pacco di 1/2 kg. Cioccolatini fantasia
N. 1 flacone polvere disinfettante per bibite
» 2 bottiglie Marsala secco
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Curaçao doppio
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-Champagne

Gradita e raccomandata per REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM FESTIVA
LIRE DIECI
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al cacao
» 1 pacco grammi 500 Caramelle fantasia
» 1 elegante scatola gr. 250 Cioccolatini fantasia finissimi
» 1 scatoletta Pastilles de la Reine assortite
» 1 scat. Dessert-Savoia (confett. al Nougat)
N. 1 Luna (scatoletta tascabile Pastilles bijoux)
» 1 zaccarino Cachou americano Sen-Sen
» 2 flacons polvere disinfettante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da turista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di Menta glaciale alpina
Coll'aumento di **L. 1** *spedizione franca nel regno di uno qualunque dei cinque tipi* **CASSE PER REGALI.**

Lire 25
N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 latta da 4 dozzine Assabesi al cacao
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
N. 1 scatola Biscottini Novara
» 1 latta Cacao Buchard piccola
N. 1 pacco di 1/4 kg. Cioccolato fantasia
» 2 bott. Marsala superiore
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale

Lire 30
N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. da 4 dozzine Assabesi al cacao
» 1 cesta elegantissima pasticceria campagna
Pacco di 1/4 kg. Giandujotti finissimi
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
N. 2 bott. Vino Vermouth
» 1 id. Aleatico isola d'Elba
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Barolo stravecchio

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO, 1898
La Ditta GABUTTI avvisa la sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di **VIA PO, 48**, non avendo nessuna succursale nè rivendita in città.
MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO, 1898

Torino, 1900 — Tip. ROUX VIASSATI e C.e